

RAVENNA – LA CITTA' DEI MOSAICI

DOZZA - IL PAESE DIPINTO

Ravenna è sinonimo di arte e di cultura. Nei secoli passati fu capitale dell'Impero Romano d'Occidente, poi di quello dei Goti di re Teodorico ed infine dell'impero Bizantino.

La magnificenza di quel periodo ha lasciato una grande eredità di monumenti: la città conserva infatti il più ricco patrimonio di mosaici databili tra il V e il VI secolo d.C., dichiarati Patrimonio dell'Umanità dall'Unesco e custoditi all'interno dei suoi splendidi edifici religiosi paleocristiani e bizantini.

Sono proprio queste pregevoli e uniche decorazioni a mosaico, l'elemento comune che ha dato a Ravenna il titolo di "città dei mosaici". Seppur l'arte musiva - un antico sapere che rivive ancora oggi nelle scuole e nelle botteghe - non sia nata a Ravenna, qui ha comunque trovato la sua più ampia espressione, un misto di simbolismo e realismo di influenza romana e bizantina.

Ma Ravenna è anche medioevale, veneziana e infine contemporanea. Percorrere il suo centro storico fa rivivere una storia millenaria che, partendo dall'epoca romana, attraversa il periodo rinascimentale e giunge sino all'Ottocento. Bellezza dei mosaici, ma non solo: a Ravenna si osservano torri campanarie e chiostri monastici, passando dal romanico al gotico, dagli affreschi giotteschi di Santa Chiara al barocco dell'abside di Sant'Apollinare Nuovo, alla tomba di Dante Alighieri (qui morto nel 1321) che ne conserva le spoglie a celebrarne la memoria.

La **Basilica di Sant'Apollinare in Classe** si erge grandiosa e solenne a circa 8 km dal centro di Ravenna. Fu edificata durante la prima metà del VI secolo su una precedente area cimiteriale in uso tra la fine del II e l'inizio del III secolo, dove sembra abbia trovato sepoltura lo stesso proto-vescovo Apollinare. La chiesa è uno dei più grandi esempi di basilica paleocristiana. Nonostante le spoliazioni subite nel corso dei secoli, l'edificio preserva tutt'oggi la bellezza della struttura originaria ed è ammirata per gli splendidi mosaici policromi del suo catino absidale e gli antichi sarcofagi marmorei degli arcivescovi collocati lungo le navate laterali.

La **Basilica di San Vitale** è uno dei monumenti più importanti dell'arte paleocristiana in Italia. L'influenza orientale, sempre presente nell'architettura ravennate, assume qui un ruolo dominante. Alla basilica a tre navate si sostituisce un nucleo centrale a pianta ottagonale, sormontato da una grande cupola. San Vitale colpisce per gli alti spazi, le stupende decorazioni dell'abside tra cui spicca la rappresentazione della coppia imperiale di Giustiniano e Teodora. Da notare, di fronte all'altare su un lato del pavimento ottagonale, la rappresentazione di un labirinto. Nei primi anni della cristianità il labirinto era usato come simbolo del peccato e del percorso verso la purificazione. La via d'uscita dal labirinto era un atto di rinascita.

Il **Mausoleo di Galla Placidia** (sorella dell'imperatore Onorio) è un piccolo edificio costruito intorno alla metà del V secolo con forma di croce latina. Non venne mai utilizzato per l'Imperatrice che fu invece sepolta a Roma. La semplicità dell'esterno si contrappone alla ricchezza della decorazione musiva interna, in particolare alle innumerevoli stelle che ne ricoprono la cupola.

Il **Battistero Neoniano** (o degli Ortodossi) è uno dei più antichi monumenti ravennati. Fu probabilmente edificato attorno agli inizi del V secolo, mentre al tempo del vescovo Neone (450 - 475) risale la realizzazione della decorazione interna che

oggi possiamo ammirare. Il battistero di forma ottagonale è in muratura, con lati alternativamente rettilinei e absidati. L'interno, articolato in due ordini di arcate sovrapposte, presenta una ricca decorazione: marmi nella parte inferiore, stucchi nell'area mediana e mosaici in quella superiore. Al centro della cupola un grande medaglione racchiude la scena del battesimo di Cristo, raffigurato immerso sino alla vita nelle acque trasparenti del fiume Giordano. Attorno al medaglione emergono le figure dei 12 apostoli capeggiati da San Pietro e San Paolo, a loro volta circondati da otto settori architettonici con troni e altari a suggerire il concetto di città celeste e la diffusione della dottrina cristiana. Al centro dell'edificio una vasca ottagonale di marmo e porfido conserva ancora qualche frammento originale del V secolo.

La **Basilica di Sant'Apollinare Nuovo**, fatta costruire da Teodorico (493-526), fu in origine di culto ariano e solo successivamente (VI secolo) consacrata al cattolicesimo. Le pareti della navata centrale sono interamente ricoperte da mosaici i quali rappresentano 26 scene cristologiche che costituiscono il più grande ciclo monumentale del Nuovo Testamento e, fra quelli realizzati a mosaico, il più antico giunto sino a noi. Stupendi mosaici adornano anche l'abside, mentre il santo patrono della città è rappresentato in mezzo a un paesaggio campestre. Secondo la tradizione, nel IX secolo le reliquie di Sant'Apollinare furono qui traslate dalla Basilica di Classe che nell'occasione ricevette la sua intitolazione a Sant'Apollinare "Nuovo". La Basilica è caratterizzata anche da un portico cinquecentesco e un raro campanile cilindrico del IX secolo.

La **Cappella Arcivescovile o di Sant'Andrea** costituisce l'unico esempio di cappella arcivescovile paleocristiana giunta integra sino a noi. Fu costruita da Pietro II (494-519) come oratorio privato dei vescovi cattolici durante il regno di Teodorico, quando il culto dominante era quello ariano. Dedicata originariamente a Cristo, fu in seguito intitolata a Sant'Andrea, le cui reliquie erano state trasportate da Costantinopoli a Ravenna attorno alla metà del VI secolo. E' costituita da un vano a pianta cruciforme, preceduto da un vestibolo rettangolare; entrambi sono rivestiti in marmo nella parte inferiore e a mosaico in quella superiore. Qui tutto tende a glorificare la figura del Cristo in veste di guerriero: il suo monogramma e il suo volto dominano infatti in vari punti della cappella. Inoltre le immagini dei Martiri, degli Apostoli e degli Evangelisti emergono a sottolineare il concetto di glorificazione, come chiara affermazione dell'ortodossia cattolica.

Il **Battistero degli Arian**i fu eretto verso la fine del V secolo, quando Teodorico aveva consolidato il suo dominio e l'arianesimo era religione ufficiale della corte. L'edificio ha forma ottagonale e presenta quattro piccole absidi all'esterno. Al suo interno nulla rimane degli stucchi e ornamenti che sicuramente ricoprivano le pareti. L'unica parte conservata è la cupola, rivestita di mosaici raffiguranti il corteo dei dodici apostoli ed il battesimo di Cristo, uomo giovane e nudo, immerso nell'acqua fino ai fianchi. Pur conservando la medesima impostazione iconografica del Battistero Neoniano, da cui trae ispirazione, il mosaico degli Ariani testimonia il culto della corte di Teodorico, fondato sulla figura di Cristo al contempo divina e terrena.

La **Tomba di Dante** è il sepolcro in stile neoclassico del massimo poeta italiano eretto presso la basilica di San Francesco nel centro di Ravenna. Dante visse gli ultimi anni della propria esistenza nella città romagnola, morendovi nel 1321. Dopo il decesso il corpo del poeta fu sepolto nello stesso sarcofago in cui si trova tuttora, ma che allora era posto sulla parete di fondo della cella dei Da Polenta, nel chiostro di Braccioforte. Quando nel 1441 i Da Polenta furono spodestati dalla Repubblica di Venezia, la cella cadde in stato di abbandono e da quel momento alterne vicende furono legate alle spoglie del Sommo Poeta contese tra Ravenna e Firenze. Tra il '500 e il '700, le ossa di Dante scomparvero per ben due secoli, gelosamente custodite dai monaci francescani fino a quando tra il 1780 e il 1782 fu costruito l'attuale mausoleo. La

tomba è oggi monumento nazionale ed attorno ad essa è stata istituita una zona di rispetto e di silenzio chiamata "zona dantesca". All'interno dell'area sono compresi la tomba del poeta, il giardino con il Quadrarco e i chiostri francescani, che ospitano il Museo Dantesco.

Il **Mausoleo di Teodorico**, edificato nel 520 come propria sepoltura, è realizzato in blocchi di pietra d'Istria. E' articolato in due ordini sovrapposti, sormontati da una grande cupola. Nel corso dei secoli è stato spogliato delle sue decorazioni e adibito a funzioni diverse. Al suo interno si trova una vasca di porfido che presumibilmente accolse le spoglie di Teodorico.

Dozza – Il Paese Dipinto

Adagiato sul crinale di una collina che domina la valle sottostante, Dozza è un borgo di origine medioevale che ha mantenuto inalterato nei secoli il suo impianto urbano dalla caratteristica forma a fuso. Oggi è un museo a cielo aperto dove i dipinti si possono ammirare direttamente sulle pareti delle abitazioni del borgo, semplicemente passeggiando per i suoi vicoli.

L'accesso al borgo passa per il rivellino e la grande torre quadrata della rocchetta. Da qui, due strade parallele attraversano Dozza fin sulla piazza della rocca da cui si apre un belvedere sulla vallata sottostante. La maestosa Rocca Sforzesca, ancora oggi perfettamente conservata, è un complesso a pianta pentagonale, poderoso esempio di architettura militare rinascimentale, fatta costruire sulle rovine di precedenti fortezze. L'aspetto attuale si deve a Caterina Sforza, che la riedificò alla fine del XV secolo facendo alzare le spesse mura di cinta ed il torrione maggiore. Da principio concepita come struttura puramente militare, venne in seguito trasformata in palazzo signorile, per poi passare, in via ereditaria, alla Famiglia Malvezzi-Campeggi che vi dimorò fino al 1960. Con l'estinzione dell'ultimo erede, la Rocca venne acquistata dal Comune.

Biglietto cumulativo x visite Ravenna

Intero: 9.50€ - Ridotto: 8.50€

Il biglietto è solo cumulativo e comprende: la Basilica di Sant'Apollinare Nuovo, il Battistero Neoniano, la Basilica di San Vitale, il Mausoleo di Galla Placidia,* il Museo e la Cappella Arcivescovile. Il biglietto è valido per 7 giorni consecutivi dalla data di emissione e dà diritto a un solo ingresso per monumento.

* Per visitare il Mausoleo di Galla Placidia, dal 1 Marzo al 15 giugno supplemento di 2€ e prenotazione obbligatoria per gruppi. Il supplemento anche per bambini di età superiore ai 6 anni e residenti del Comune di Ravenna

Battistero degli Ariani

Intero: 1€ - Ridotto: 0,50€ *

Mausoleo di Teodorico

Intero: 4€ - Ridotto: 2€

Basilica di Sant'Apollinare in Classe

Intero: 5€ - Ridotto: 2,5€

www.italia.it

www.turismo.ra.it

RAVENNA INCOMING**ITINERARIO - TESSERE DI MOSAICO**

Durata: 3h circa

Partenza: Piazza San Francesco 7, Ravenna

Si prega di presentarsi 10 minuti prima dell'orario di partenza. Il percorso si snoda lungo le vie del centro storico per raggiungere la Basilica di Sant'Apollinare Nuovo, il Mausoleo di Galla Placidia, la Basilica di San Vitale, il Battistero Neoniano e la Cappella di Sant'Andrea.

La tariffa comprende:

- Guida abilitata
- Biglietto cumulativo di ingresso ai 5 monumenti compresi nel tour
- Radioguida

RAVENNA

KOKO MOSAICO - DIMOSTRAZIONE DI MOSAICO PER GRUPPI

Nel cuore di Ravenna, **Koko Mosaico** porta avanti il linguaggio del mosaico innovandolo continuamente senza perderne di vista le radici. Il laboratorio è concepito come un'antica bottega dove si possono acquistare ed ordinare mosaici.

Koko Mosaico organizza visite al laboratorio di mosaico. Durante la visita ti verrà spiegato l'antico lavoro del mosaicista: il taglio del marmo per ottenere le tessere con gli originali strumenti martellina e tagliolo e tutti i passaggi tecnici che occorrono per eseguire un'opera musiva.

Minimo 10, massimo 30 persone per volta (gruppi maggiori dovranno essere divisi). Il costo è di € 5 a persona. Il tempo necessario è di circa 20/30 minuti.

Per dettagli e prenotazioni telefona allo 054465190, dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 16, chiedi di parlare con Arianna.

Ravenna - Via di Roma, 136 (di fronte alla Basilica di S. Apollinare Nuovo)

info@kokomosaico.com

RAVENNA - PARCHEGGI BUS TURISTICI

Piazza della Resistenza

Per i bus turistici la sosta è gratuita e senza limiti di tempo. Il parcheggio è dotato di impianto di carico e scarico acque. Se gli stalli dovessero essere occupati è possibile effettuare le operazioni di discesa dei passeggeri per poi recarsi nel vicino parcheggio gratuito del Cinema City in via Secondo Bini.

Da piazza della Resistenza, attraverso un percorso pedonale sulle mura, si raggiunge il centro (zona San Vitale) in circa 10 minuti.

Piazzale Aldo Moro

La sosta è consentita per 30 minuti negli stalli destinati ai bus turistici, allo scopo di effettuare le operazioni di salita/discesa dei passeggeri. Successivamente è possibile recarsi per la sosta di lunga durata, al parcheggio del Pala de Andrè (gratuito).

Mediante l'utilizzo degli ascensori e del sottopasso si raggiunge Piazza Farini (Stazione FS) e il centro in circa 5 minuti a piedi.

Piazza Fratelli Minardi

Per i bus turistici la sosta è gratuita e senza limiti di tempo

Il parcheggio è dotato di impianto di carico e scarico acque.

E' situato proprio a fianco del Parco e del mausoleo di Teodorico

Parcheggio Pala de Andrè

La sosta è gratuita e senza limiti di tempo. Gli ingressi del parcheggio sono situati in via Trieste e via Destra Canale Molinetto. Il parcheggio è dotato di fermata del trasporto pubblico di linea. Presso le emettitrici installate nel parcheggio è possibile acquistare il "biglietto 24 ore" da 1 zona valido su tutta la rete urbana di Ravenna al costo di 3 euro.

Parcheggio Cinema City

La sosta è gratuita e senza limiti di tempo,

Il parcheggio è dotato di fermata del trasporto pubblico di linea. Presso le emettitrici installate nel parcheggio è possibile acquistare il "biglietto 24 ore" da 1 zona valido su tutta la rete urbana di Ravenna al costo di 3 euro.